

# S. ALFONSO

PERIODICO DELLA PARROCCHIA S. ALFONSO M. DE LIGUORI IN PAGANI



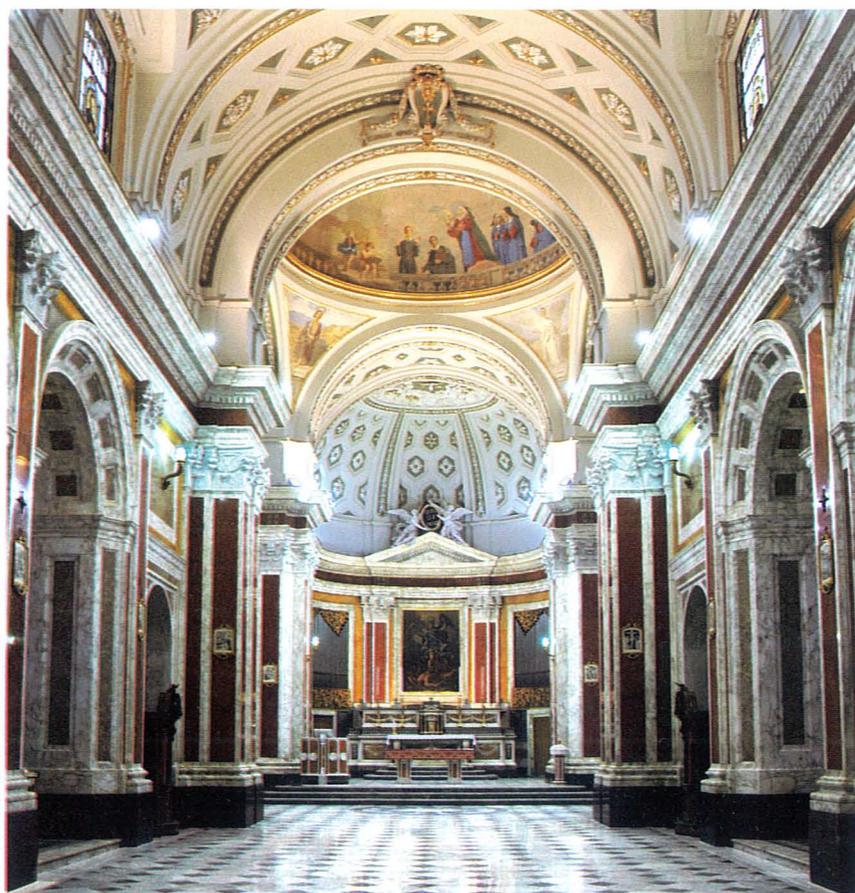
*La nostra diocesi  
ha un nuovo vescovo:  
mons. Giuseppe Giudice*



Maggio - Luglio 2011

sant'alfonso

2



## BASILICA S. ALFONSO MISSIONARI REDENTORISTI

P.zza S. Alfonso, 1 - 84016 PAGANI (SA)  
Tel. 081 91 60 54

### Orari di apertura

#### BASILICA

6,30 – 12,00; 16,00 – 20,00

#### MUSEO – PINACOTECA

9,00 – 12,30; 16,00 – 19,30

#### BIBLIOTECA - ARCHIVIO

9,00 – 13,00; 16,00 – 18,00

#### ORARIO SS. MESSE

Feriale: 7,00; **8,30; 18,00 (ora solare),  
19,00 (ora legale)**

Festivo: 7,00; 8,30; 10,00; 11,30; 12,45  
18,00 (ora solare), 19,00 (ora legale)

Festivo Luglio – Agosto:  
7,00; 8,30; 10,00; 11,30; 20,00

Anno XXV – Num. 3  
Mag./Lug. 2011  
S. Alfonso  
Periodico bimestrale della  
Parrocchia S. Alfonso  
p.zza S. Alfonso, 1  
84016 Pagani (SA)

Editrice  
PARROCCHIA S. Alfonso  
Sped. in abbonamento postale  
Periodico – 50%  
Autorizzazione Tribunale  
di Salerno  
del 20/02/1987

Direttore Responsabile  
P. Antonio Pasquarelli

Progetto grafico e impaginazione  
Rosario Fabbricini

Redazione  
P. Vicidomini Giovanni,

Collaboratori  
Alfonso Amarante,  
Saturno Paolo,  
Santomassimo Saverio,  
Anna Maresca

Direzione e Amministrazione  
P.zza S. Alfonso, 1  
84016 Pagani (SA)  
E-mail:  
giovicidomini@virgilio.it

Abbonamento  
Annuale: 15 €  
Sostenitore: 20 €  
Benefattore: 30 €

c.c.p. 18695841  
Intestato a Periodico Sant'Alfonso

Stampa e spedizione  
Valsele Tipografica  
83040 Materdomini (AV)

Continuate  
a sostenere  
il Periodico  
con il vostro  
contributo  
e preghiere

# editoriale



## Carissimi lettori,

siamo lieti di entrare nelle vostre famiglie per trasmettervi i momenti più significativi della nostra comunità e per approfondire insieme a voi il carisma di S. Alfonso. Vogliamo condividere con voi la vita della basilica e gli avvenimenti più importanti della nostra parrocchia. Vogliamo raccontarvi quanto abbiamo vissuto in questi mesi: l'ingresso in diocesi del nuovo vescovo, mons. Giuseppe Giudice, la beatificazione di papa Giovanni Paolo II e la sua venerazione per S. Alfonso, l'amore del nostro santo fondatore per la Madonna, la partecipazione dei giovani della nostra parrocchia alla Giornata Mondiale della Gioventù in Spagna, l'attività dell'AMCI, Associazione Medici Cattolici Italiani, che da alcuni mesi ha la sede nella nostra Comunità religiosa, ed infine le nuove ordinazioni diaconali e sacerdotali in Madagascar.

In questi mesi abbiamo dato il nostro saluto a mons. Giocchino Illiano che, per raggiunti limiti di età, ha lasciato la guida della diocesi, ed abbiamo accolto con gioia il suo successore mons. Giuseppe Giudice che, dal 4 giugno, è il nuovo vescovo della diocesi di Nocera Inferiore - Sarno. I nostri sentiti ringraziamenti a mons. Illiano e i nostri cordiali auguri a mons. Giudice li deponiamo accanto a S. Alfonso implorando che vo-

glia esaudire le nostre preghiere e benedire il loro ministero episcopale.

Abbiamo ugualmente deposto davanti all'urna di S. Alfonso, il 1° maggio, un gioioso inno di ringraziamento per la beatificazione del papa Giovanni Paolo II che, nel 1990 venne come pellegrino nella nostra basilica per venerare le spoglie mortali di S. Alfonso. Mese di maggio, mese mariano, e non potevamo passare sotto silenzio il grande amore del nostro Santo per la Madonna.

Alla fine di Agosto abbiamo raccolto le emozioni provate dal gruppo di giovani di AC della nostra parrocchia che, per la prima volta hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù, al grande incontro dei giovani di tutto il mondo con il Papa, che quest'anno si è celebrato a Madrid.

In questo numero vogliamo presentarvi l'AMCI, l'Associazione Medici Cattolici, sezione S. Giuseppe Moscati, che dallo scorso anno ha la sede nella nostra casa religiosa. È un onore per noi ospitare tale Associazione che cura "la formazione permanente dei medici in ambito spirituale, etico e morale, la promozione degli studi di etica in medicina nell'ascolto della parola di Dio e nell'adesione al Magistero della Chiesa, l'animazione di uno spirito di autentico servizio umano e cristia-

no dei medici in rapporto con l'ammalato e i suoi familiari, l'educazione dei soci alla retta corresponsabilità ecclesiale". Esattamente ciò che S. Alfonso richiedeva ad ogni Medico nell'esercizio della sua attività professionale.

Il nostro periodico termina con le notizie provenienti dal Madagascar, dove il numero dei Redentoristi si è arricchito di due nuovi diaconi e tre nuovi sacerdoti. Mentre eleviamo le nostre preghiere al Signore perché continui a benedire il nostro apostolato all'estero, vogliamo ringraziare quanti collaborano per sostenere la nostra missione in Madagascar.

## IN QUESTO NUMERO

Editoriale	3
La nostra diocesi ha un nuovo vescovo	4
S. Alfonso ed il beato Giovanni Paolo II	6
Maria: la donna più amata da Alfonso	7
I giovani di AC alla GMG di Madrid	9
L'A.M.C.I. "San Giuseppe Moscati" in diocesi	12
Cresce la famiglia Redentorista in Madagascar	14
Ricordando i nostri defunti	15

# La nostra diocesi di Nocera Inferiore-Sarno

## Grazie mons. Gioacchino Illiano

La nostra comunità religiosa sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento a mons. Gioacchino Illiano che per 24 anni ha retto la nostra diocesi di Nocera Inferiore - Sarno. Durante il suo lungo episcopato, iniziato con la consacrazione nel Duomo di Salerno il 3 ottobre 1987 e l'ingresso in diocesi il 24 dello stesso mese, e terminato il 4 giugno 2011 con l'ingresso in diocesi del suo successore mons. Giuseppe Giudice, mons. Illiano ha manifestato una costante e sentita devozione per Sant'Alfonso.

Anche se non è facile ripercorrere il cammino del lungo episcopato, tenendo conto della vasta mole di attività pastorali svolte con impegno e senza risparmio di energie, tuttavia per noi Redentoristi, rileggendo alcune pagine di cronaca della comunità, è abbastanza facile. Lo abbiamo visto qui nella nostra Basilica ogni anno, in occasione della festa in onore del nostro Santo, il 1° Agosto, per rendere un omaggio a Sant'Alfonso e per presiedere la solenne concelebrazione eucaristica.

Noi Redentoristi, insieme a tutto il popolo di Dio, abbiamo sempre apprezzato le sue stimolanti omelie che di volta in volta



ci hanno fatto scoprire i diversi aspetti di Sant'Alfonso, dalla sua formazione culturale alla produzione di opere teologiche e morali, dalla scelta dei poveri e abbandonati alla attuazione del carisma della Congregazione nel nostro territorio, dal dinamismo missionario alla testimonianza di vita cristiana, dall'insegnamento delle verità eterne alla preghiera e alla meditazione. E così, sotto la sua guida e sostenuti da un maestro autentico della fede, ci sia-

mo sentiti incoraggiati nel migliorare la conoscenza e l'amore per il nostro Santo. Abbiamo apprezzato lo stile semplice, chiaro e spontaneo, come anche la cordialità nel condividere l'agape fraterna. Lo abbiamo visto in Parrocchia per l'amministrazione della cresima e per tutte le celebrazioni solenni. Lo abbiamo visto in comunità dove per molti anni ha avuto il suo direttore spirituale, e per gli incontri con il clero della diocesi. Lo abbiamo visto il 12 novembre 1990 accanto al papa, beato Giovanni Paolo II, pellegrino a Pagani per venerare le reliquie di S. Alfonso e lanciare un messaggio di speranza. Lo abbiamo visto come relatore nel Convegno del 2009 per commemorare il 170° della canonizzazione di Sant'Alfonso.

Lo abbiamo visto pastore attento, maestro autentico della fede, difensore delle prerogative della chiesa senza mai rinunciare al dialogo aperto e sincero. Lo abbiamo visto guida sicura, padre premuroso, amico sincero e maestro di vita cristiana. Perciò, attraverso queste pagine, vogliamo esprimere il nostro "Grazie" nella speranza che anche come vescovo emerito il suo amore per Sant'Alfonso continui ad illuminare il nostro cammino.



## *ha un nuovo vescovo: mons. Giuseppe Giudice*

### *Benvenuto nella nostra diocesi, mons. Giudice*

**I**missionari Redentoristi porgono i più cordiali auguri al nuovo vescovo mons. Giuseppe Giudice che, il 4 Giugno u. s., ha fatto il suo ingresso nella nostra diocesi Nocera Inferiore – Sarno. Il neo vescovo proviene da Sala Consilina, diocesi di Teggiano – Policastro, dove è nato il 10 Settembre 1956. Dopo il diploma ha studiato nel Seminario arcivescovile di Napoli, ha compiuto gli studi teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale ed ha poi frequentato la Pontificia Università Gregoriana in Roma conseguendo la Licenza in Teologia Dogmatica. Ordinato sacerdote nel 1986 ha iniziato subito la sua attività pastorale come parroco e come Vice rettore nel Seminario minore di Teggiano

Dal 1990 è stato viceparroco di Sant'Anna a Sala Consilina divenendone in seguito parroco nel 1995. Il 24 marzo 2011 da Sua Santità Benedetto XVI è stato nominato vescovo della nostra diocesi e il 13 maggio, nella sua città natale, ha ricevuto la consacrazione episcopale per le mani del Card. Agostino Vallini, vicario del Papa.

Tra i concelebranti numerosi vescovi della Campania, fra i quali mons. Gioacchino Illiano che ha



rivolto parole di affetto e di accoglienza al neo vescovo, passandogli il testimone della guida della nostra diocesi. Molti i sacerdoti e i fedeli della nostra diocesi che si sono uniti alla gioia dei familiari, dei fedeli della parrocchia e della città di Sala Consilina.

Il 4 Giugno il neo vescovo è giunto nella nostra diocesi, accolto dalle autorità civili e religiose della città di Nocera e di tutto l'Agro nocerino - sarnese. Seguendo le orme dei suoi predecessori ha su-

bito organizzato visite alle parrocchie ed incontri con parroci, gruppi parrocchiali e fedeli di tutte le foranie. Il 22 giugno è venuto nella nostra basilica per un momento di preghiera davanti all'urna di S. Alfonso e per un incontro, nell'Auditorium della nostra basilica, con tutti i parroci di Pagani e i responsabili dei gruppi. Un incontro svolto all'insegna della cordialità e con un unico obiettivo: conoscersi per lavorare insieme.

Ha ascoltato le relazioni dei parroci e dei gruppi e, al termine, ha presieduto la concelebrazione. All'omelia ha incoraggiato a continuare nell'impegno per rendere più incisiva la testimonianza della nostra fede nel contesto socio-religioso dell'agro nocerino-sarnese.

La nostra Parrocchia ha avuto la gioia di accoglierlo il 1° Agosto e si è unita alla sua preghiera, insieme alla comunità Redentorista, in occasione della festa in onore di S. Alfonso.

Tutti i fedeli hanno apprezzato molto l'omelia del neo vescovo, che ha dimostrato ottima conoscenza del carisma alfonsiano, ed implorano sul suo ministero la protezione di S. Alfonso e la benedizione di Dio.

*P. Giovanni Vicidomini*



Maggio - Luglio 2011

**sant'alfonso**



PAPA GIOVANNI PAOLO II  
PELLEGRINO A S. ALFONSO IN PAGANI IL 12 NOVEMBRE 1990  
PROCLAMATO BEATO IL 1° MAGGIO 2011

Il primo giorno del mese mariano scorso è stato beatificato il papa Giovanni Paolo II il quale, come e più di altri Papi, ha avuto una grande considerazione per sant'Alfonso e per i Redentoristi tutti.

Egli, inoltre, è stato il secondo successore di Pietro che ha venerato le reliquie del Santo a Pagani e in quella occasione, il 12 novembre 1990, ha inaugurato il nuovo Museo alfonciano.

In questa nota, nel ricordare che il 4 maggio del 1983 benedisse in piazza s. Pietro una suggestiva statua di s. Alfonso che trovasi nella casa religiosa redentorista di Maria SS della Consolazione a Deliceto e che nel 1982 beatificò Pietro Donders e nel 1996 Gennaro Maria Sarnelli, vogliamo soffermarci, seppur brevemente, sulla Lettera apostolica "Spiritus Domini" scritta in occasione del bicentenario della morte di sant'Alfonso e richiamata nell'incontro con i sacerdoti nella Basilica di Pagani.

In questa Lettera, dopo aver descritto una breve cronologia della vita del Santo, ha illustrato l'importanza che egli ebbe nella società del suo tempo attraverso l'apostolato della parola, dell'azione pastorale e della penna.

Da Papa, caratterizzato da un robusto e ampio magistero mariano sul piano dottrinale, pastorale, catechetico e spirituale, non poteva non sottolineare la profonda pietà mariana di sant'Alfonso. Egli, infatti, ha scritto che il Dottore Zelanissimo ebbe una profonda pietà eucaristica e mariana e che "un posto tutto particolare nell'economia della salvezza è la devozione alla Madonna: Mediatrix di grazia, socia della redenzione e perciò Madre, Avvocata e Regina. In realtà, Alfonso fu tutto di Maria, dall'inizio della sua vita fino al termine". Ricordiamo, infine, che il neo beato alla fine della sua enciclica mariana "Redemptoris Mater" invita i teologi a promuovere una lettura nuova e approfondita della presenza

di Maria nell'esperienza spirituale dei cristiani. Pertanto, lo studio della realtà di Maria non deve limitarsi all'aspetto dottrinale, ma deve estendersi anche a quello esistenziale, dal momento che "la spiritualità mariana, al pari della devozione corrispondente, trova una ricchissima fonte nell'esperienza storica delle persone e delle varie comunità cristiane viventi tra i diversi popoli e nazioni su tutta la terra" (n. 48). A questo punto ricorda due testimoni e maestri di questa spiritualità, s. Luigi Maria Grignon de Monfort (nel testo) e s. Alfonso Maria de Liguori (nella nota 143). Sant'Alfonso, così, viene citato per la terza volta in un documento del magistero pontificio, dopo la Costituzione Apostolica sull'Assunzione di Maria, "Munificentissimus Deus", e la Lettera Enciclica sulla Regalità di Maria "Ad caeli Reginam" entrambe del "Pastore Angelico", il venerabile Pio XII, altro grande Papa mariano.

Renato Nicodemo

# *Maria* la donna più amata da *Alfonso*

**S**tando a ciò che dicono i biografi di Alfonso de Liguori, essendo il nostro Santo il primo figlio di una famiglia agiata, il papà aveva immaginato per il suo rampollo dagli occhi cerulei, che menava di scherma e dall'intelligenza vivida un futuro roseo attraverso un matrimonio che avrebbe dovuto far parlare almeno metà reale.

Tra i giochi di parte, la scelta ben ponderata cadde addirittura su una ragazza che portava in dote il titolo di principessa. Il Tannoia primo biografo di Alfonso così descrive i progetti di don Giuseppe per il suo amato figlio: «Varj erano i partiti di matrimonio, che si avevano per le mani. D. Giuseppe suo Padre, posponendo ogn'altro negoziato, non erasi determinato, che in D. Teresina, Figlia unigenita di D. Francesco Liguori Principe di Presiccio, perché ereditiera, e perché parente.

Si stimava da tutti, ed il Principe anch'esso era persuaso,



che non era più per aver prole maschile; e mancando i maschi, pensava D. Giuseppe acquistare per sé, e per suo Figlio una eredità, che non era indifferente. Si avanzò anche a farne parlare col Principe, e colla Principessa da D. Vespasiano Liguori, anche lor parente».

La storia è proposta dagli uomini ma chi la scrive realmente è Iddio. I due giovani avevano altri progetti che in realtà non erano loro bensì di Dio. La Teresa era innamorata follemente di Dio. Alfonso invece bramava fortemente Maria.

Nella vita di Alfonso dopo la mamma donna Anna Cavalieri vi è stata una sola donna cioè Maria la madre di Dio e dell'umanità. Ad ella dedicherà non pochi scritti e riflessioni. Volle fortemente che di Maria si parlasse obbligatoriamente nelle prediche di missione additandola come modello della vera volontà di Dio. Difese il titolo di Immacolata quando esso non era ancora stato dichiarato dogma nella Chiesa. La si trovava come compagna di viaggio nei primi passi della nascente Congregazione Redentorista, ed egli la invocherà fino agli ultimi istanti della sua vita.

Per Maria scrisse un libro che divenne in pochi anni un *bestseller* e a tutt'oggi è con-



Maggio - Luglio 2011

**sant'alfonso**



siderato un classico della mariologia, cioè *Le glorie di Maria*. E proprio su questo libro vorrei spendere ancora qualche riga, da un lato per invogliare a leggerlo e dall'altro per ricordare la profondità del pensiero e dell'amore di Alfonso verso la corredentrice.

L'opera si apre con una supplica a Gesù Cristo e a Maria, seguita da un avviso al lettore che chiarisce una proposizione che ritorna frequentemente in tutto lo scritto: "Dio vuole che tutte le grazie ci pervengano per le mani di Maria".

La chiave di lettura di questo testo la si coglie già nell'introduzione dove il nostro per primo chiarisce il fine dell'opera. Egli vuole esporre brevemente "le sentenze più scelte e spiritose de' Padri e de' Teologi, affine di dare il comodo a' devoti, con poca fatica e spesa, d'infiammarsi colla lezione nell'amor di Maria, e specialmente di porgere materia a' sacerdoti di promuovere colle prediche la divozione verso questa divina Madre".

Il modo con cui Alfonso persegue il suo fine in questo libro è quello di mettere in luce la misericordia e la grandezza di Maria presso Dio e gli uomini, perché "s'è vera la sentenza... che tutte le grazie sol per mano di Maria si dispensano, e che tutti quei che si salvano, non si salvano che per mezzo di questa divina Madre; per necessaria conseguenza può dirsi che dal predicar Maria e la confidenza nella sua intercessione, dipende la salute di tutti".

Ed infine lo stesso Alfonso ci spiega il piano concreto di



Quadro della Madonna dipinto da S. Alfonso.

come vuole dimostrare quello che scrive. Egli attraverso la "spiegazione (10 capitoli) della *Salve Regina*, preghiera dove questa misericordia e questa potenza della Beata Vergine sono meravigliosamente considerate. - *Discorsi (o letture) sulle sette principali feste di Maria e le Riflessioni sui suoi dolori - Le virtù della Madonna - Pratica della devozione verso la divina Madre*".

Il nostro Santo per scrivere *Le glorie di Maria* impiegò molti anni. Una lettera ci fa supporre che iniziò a raccogliere il materiale per la composizione già dal 1734. La pubblicazione avvenne però solo nel 1750. Venne pubblicato per la prima volta a Napoli dal tipografo Alessio Pellicchia, che lo lancia di nuovo nel 1756; una terza edizione apparve a Napoli nel 1758 e quindi a sua volta, nel 1760, lo pubblicò Remondini di Venezia.

Dopo di allora le edizioni si moltiplicano è certo che prima che il Santo morisse vi furono almeno altre 15 edizioni.

Prima di concludere vorrei ricordare ciò che i vescovi italiani nella nota pastorale per il decennio 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo* ci hanno ricordato a proposito di Maria: «il volto di un popolo si plasma in famiglia. È qui che "i suoi membri acquisiscono gli insegnamenti fondamentali. Essi imparano ad amare in quanto sono amati gratuitamente, imparano il rispetto di ogni altra persona in quanto sono rispettati, imparano

a conoscere il volto di Dio in quanto ne ricevono la prima rivelazione da un padre e da una madre pieni di attenzione» (n. 56).

Questo volto ci ricordano i vescovi si rende visibile «Soprattutto grazie alla donna. Grazie alla donna che si dedica totalmente alla famiglia «è possibile riscoprire i valori che rendono umana la società: ella "conserva l'intuizione profonda che il meglio della sua vita è fatto di attività orientate al risveglio dell'altro, alla sua crescita, alla sua protezione". Maria, donna esemplare, porge alla Chiesa lo specchio in cui essa è invitata a riconoscere la propria identità, gli affetti del cuore, gli atteggiamenti e i gesti che Dio attende da lei. Con questa disponibilità, ci poniamo sotto lo sguardo della Madre di Dio, perché ci guidi nel cammino dell'educazione».

*Alfonso V. Amarante*

# I giovani di AC

della Parrocchia S. Alfonso

## alla GMG di Madrid

**Q**uando senti parlare di un evento mondiale non riesci mai davvero ad avere la percezione di ciò che si possa intendere in termini di numeri, persone, e emozioni: solo vivendo percepisci!!! Nessuno dei giovani dell'Azione Cattolica della nostra parrocchia aveva mai partecipato alla GMG e si può immaginare quanto ognuno di noi fosse euforico per questa nuova esperienza.

Siamo partiti il 13 agosto in bus, attrezzati al meglio, per vivere un'esperienza unica in ogni sua sfaccettatura.

In 19 della nostra parrocchia uniti agli altri 80 della Diocesi



Nocera Inferiore – Sarno ci siamo diretti in bus per raggiungere Madrid.

Nostra prima sosta del lunghissimo viaggio è stata Genova, dove abbiamo pernottato nel seminario della città.

Il mattino successivo, il viaggio è continuato verso Barcellona, seconda sosta dove, dopo diverse peripezie (bus che non voleva partire più, il traffico del ferragosto, e i tanti km) siamo stati ospitati in un'altra struttura diocesana. Qui ci attendevano gli altri 40 giovani della nostra diocesi, partiti qualche giorno prima di noi.

Al risveglio, dopo la cele-



Maggio - Luglio 2011

sant'alfonso



Maggio - Luglio 2011

# sant'alfonso

10



brazione di invio, siamo partiti finalmente alla volta di Madrid nostra sosta privilegiata e attesa, ma prima abbiamo visitato la Sagrada Familia dove l'arte, i simboli, i colori e la fede rendono la "chiesa" un monumento spettacolare.

Ricordo ancora gli sguardi, la curiosità e l'attenzione dei giovani che ascoltavano le parole della simpatica guida che in modo appassionato ci ha trasmesso quello che Gaudì voleva regalare a chiunque visiti la sua opera: ci è riuscito a pieno.

In tarda serata abbiamo rag-

giunto la cittadina di Mostoles, nostra "casa" che ci ha accolto per tutto il periodo della GMG, Qui a dire il vero, l'impatto non è stato dei migliori; prima di partire sai che dovrai adattarti e vivere l'essenzialità di questi giorni, ma poi dinanzi alla novità dell'esperienza resti sempre un po' stupito: dormire sul pavimento, in un sacco a pelo, avere solo 3 docce per 50 ragazze, mangiare una pizza a terra, non sono cose di tutti i giorni e neppure situazioni a cui ti ci adatti con facilità ...

Ma poi il disorientamento

iniziale ha lasciato subito spazio alla grande gioia provata in **Plaza del Sol** dove migliaia di giovani di tutto il mondo facevano festa urlando a squarcia-gola **ESTA ES LA JUVENTUD DEL PAPA**: un grido che ci riempiva di orgoglio e felicità.

Qui ci si scambiavano i diversi segni distintivi della propria nazionale: cappelli, spille, braccialetti, maglie, ci siamo ritrovati a fare foto con i giovani del Brasile, dell'Africa, dell'Australia, del Giappone.

E' stato quello il momento in cui ho capito di far parte

di quella Chiesa Giovane che quotidianamente vivo solo per un piccolo spicchio e che li era riunita tutta per incontrare il Papa. Le catechesi con i giovani della Campania, le diverse celebrazioni (e in particolare la via Crucis) vissute con tutti i giovani del mondo hanno lasciato il segno in quella che è un'esperienza che mai potrò cancellare dalla mia vita.

E poi l'ultima tappa della GMG: **il pellegrinaggio a Cuatro Vientos** dove 2 milioni di giovani, di ogni lingua e nazionalità, e senza distinzioni, erano riuniti in preghiera. Che emozione e quanto bene al cuore!!!

Tornati a casa tutto viene letto sotto un'altra luce che illumina

il bello e sbiadisce la fatica e tutto ciò che di brutto abbiamo vissuto.

Devo ammetterlo l'accoglienza spagnola non è stata calorosa, al di là degli indignatos, un granello rispetto ai tantissimi pellegrini, ma l'assenza di acqua gratuita (c'erano 40° fino alle 22 di sera) e la presenza di volontari impreparati a qualsiasi richiesta ha reso tutto più faticoso. La gente di Madrid non ci voleva e lo hanno manifestato attraverso i diversi gesti (sputi e acqua lanciata dalle abitazioni) e gli insulti ricevuti, mentre gioiosamente e calorosamente urlavamo il nostro affetto al Papa.

A questi disagi e alle varie difficoltà, si è poi aggiunto an-

che il gran caldo di quei giorni e la inaspettata pioggia durante la veglia del sabato sera a Cuatro Vientos.

Niente però ci ha fermati e contro tutto e tutti, abbiamo terminato il nostro pellegrinaggio.

Siamo tornati a casa, dopo 10 giorni stanchi e doloranti (i nostri piedi hanno tanto camminato), ma **FELICI** di aver vissuto una vacanza speciale per quest'estate 2011 e fieri di poter dire: io ero una di quelle milioni di persone che fino a qualche giorno fa affollavano le strade di Madrid urlando a squarcia gola: **ESTA ES LA JUVENTUD DEL PAPA!!**

**Carmela Tortora**

*presidente AC della parrocchia  
S. Alfonso di Pagani*



Maggio - Luglio 2011

**sant'alfonso**

11



# A.M.C.I.

## Associazione Medici Cattolici Italiani

*Medici al servizio di Dio*



Maggio - Luglio 2011

sant'alfonso



La Sezione S. *Giuseppe Moscati*, operante nella Diocesi di Nocera Inferiore – Sarno vanta una lunga tradizione risalente al secondo dopoguerra ed è saldamente radicata nella realtà territoriale. Grazie all'impegno di figure carismatiche, una per tutte quella del compianto Dr Enzo De Colibus, essa si è guadagnata un posto di prestigio nel panorama delle attività afferenti alla pastorale sanitaria diocesana.

Da quando, nel 2008, è stato rinnovato il Consiglio direttivo, la Sezione S. *Giuseppe Moscati* ha iniziato un programma di attività all'insegna del dinamismo; sotto la guida estremamente propositiva del neo-eletto presidente Mario Ascolese, ben coadiuvato dai nuovi componenti della dirigenza, sono stati organizzati una serie di eventi volti ad una crescita culturale e spirituale non solo dei componenti

dell'associazione ma anche di tutti coloro che hanno risposto positivamente con la loro attiva partecipazione.

Un ulteriore salto di qualità la Sezione S. *Giuseppe Moscati* lo ha compiuto nel 2009 quando ha spostato la propria sede all'interno della Basilica Pontificia di S. Alfonso Maria dei Liguori a Pagani. Tale prestigiosa collocazione è stata resa possibile dalla squisita ospitalità dei Padri Liguorini che, specialmente nella figura del loro Superiore Padre Giovanni Vicidomini, hanno accolto l'associazione mostrando una disponibilità veramente encomiabile.

Temi come la tutela della vita nascente e in fase terminale, il dialogo tra scienza e fede, i punti di convergenza tra cristianesimo e islam, la bioetica dell'ambiente, l'ingegneria genetica e il senso della vita nei vari credo religiosi hanno costituito argo-

menti per altrettanti convegni che la Sezione S. *Giuseppe Moscati* ha proposto sul territorio della propria diocesi con una risposta di pubblico sorprendentemente considerevole.

Ma quello che caratterizza i membri del direttivo è la consapevolezza che tutto quanto è stato già proposto altro non costituisce che il prologo per le tematiche ancora da trattare e sulle quali discutere nel prossimo futuro sempre, naturalmente, nelle mani e con l'aiuto di Dio.

Da circa un anno e mezzo è stato attivato anche un sito web ([www.A.M.C.Inocerasarno.it](http://www.A.M.C.Inocerasarno.it))

### COS'È L'A.M.C.I.

È un'associazione privata di fedeli, ai sensi dei canoni 298-299 e 321-326 del Codice di Diritto Canonico, *non svolge attività partitica o sindacale e non ha fini di lucro*. Tale associazione trova in Gesù Cristo "*medico del corpo e dello spirito*" il fondamento della propria spiritualità, coltiva una devozione particolare a Maria Santissima Salute degli Infermi e ha come patrono S. Luca evangelista e medico, nel cui giorno di ricorrenza della festa, il 18 ottobre, inaugura l'anno sociale.

L'A.M.C.I. è riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana, aderisce alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, collabora con il Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (per la pastorale della Salute) e con la Pontificia Accademia per la Vita. Per il conseguimento delle sue finalità istituzionali collabora con altre

organizzazioni scientifiche e professionali ed è membro della Fondazione Europea e Internazionale dei Medici Cattolici; partecipa inoltre al Forum di Associazioni e Movimenti di ispirazione cristiana che operano in campo socio-sanitario.

Gli scopi dell'associazione sono la formazione permanente dei medici in ambito spirituale, etico e morale in particolare su temi scientifici e professionali, la promozione degli studi di etica in medicina nell'ascolto ecclesiale della parola di Dio e nell'adesione al Magistero della Chiesa, l'animazione di uno spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato e i suoi familiari, l'agire per un sempre più dignitoso esercizio della professione medica e per la tutela dei diritti del medico e dei pazienti, l'educazione dei soci alla retta corresponsabilità ecclesiale, sviluppando il collegamento e la collaborazione con altre istituzioni e associazioni cattoliche o di ispirazione cristiana e favorendo iniziative per l'inserimento nei gruppi di volontariato e la loro valorizzazione, il favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati e agli altri operatori sanitari, di un autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita, la collaborazione con le attività delle istituzioni che operano per la promozione della salute e per la salvaguardia dell'ambiente, l'aiuto allo sviluppo sanitario delle popolazioni più bisognose realizzando interventi di carattere sanitario anche in collaborazione con altri organismi che operano in armonia con le finalità istituzionali dell'A.M.C.I. in campo internazionale, la prosecuzione nello spirito ecumenico del dialogo con operatori e istituzioni di altre confessioni religiose anche per la realizzazione di valori e obiettivi comuni nel campo dell'assistenza e della cura degli infermi.

L'A.M.C.I. trae le risorse economiche per lo svolgimento della propria

attività dalle quote associative nonché da eventuali contributi e liberalità. Si può aderire all'A.M.C.I. come Soci ordinari, Soci aggregati, Soci onorari e Soci sostenitori.

Possono essere *Soci ordinari* i laureati in Medicina e Chirurgia; possono essere *Soci aggregati* gli studenti in Medicina dell'ultimo biennio, i diplomati dei corsi universitari per le professioni sanitarie nell'ambito della facoltà di Medicina nonché i laureati in discipline affini; possono essere *Soci onorari* personalità che abbiano acquisito nel campo della medicina e delle scienze affini particolari benemerite al servizio della Chiesa, della società e dell'Associazione. Come Soci onorari possono essere ammessi operatori sanitari che, pur non professando la religione cattolica si ispirano ai principi cristiani. Possono essere *Soci sostenitori* persone fisiche e giuridiche che liberamente, secondo le modalità concordate con la Presidenza Nazionale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi dell'A.M.C.I.

La creazione, nell'ambito della Diocesi di Nocera – Sarno, di un movimento di opinione attorno all'associazione si è rivelata una scelta vincente e in quest'ottica si è collocata, per

merito del presidente Ascolese, l'istituzione di una figura che nell'ambito dell'associazione a livello nazionale non esisteva, quella del **socio affiliato**. Possono essere soci affiliati, a titolo completamente gratuito, operatori sanitari e non, appartenenti o meno alla diocesi, che pur non essendo tesserati condividono le finalità di tutela e promozione della vita e sono animati da spirito di carità cristiana.

Sono soci affiliati della *Sezione Moscati* giuristi, giornalisti, docenti, informatici, commercianti e tante altre figure professionali che, condividendo i valori della fede cristiana, sono interessate alle problematiche trattate negli incontri organizzati periodicamente, sulla cui programmazione vengono tempestivamente informate grazie alla posta elettronica.

**Per contatti:**

**Dr Mario Ascolese**

Presidente

Cell. 3487731808

e-mail: [ascomar@tiscali.it](mailto:ascomar@tiscali.it)

**Dr Giovanni Murante**

Segretario

Tel. 081926060

Cell. 3476326306

e-mail: [giomurante@tin.it](mailto:giomurante@tin.it)



Maggio - Luglio 2011

**sant'alfonso**

# CRESCERE LA FAMIGLIA REDENTORISTA IN MADAGASCAR

**I**l mese di luglio si è rivelato ricco di eventi gioiosi che hanno fatto ingrandire la già numerosa famiglia redentorista in Madagascar. Il 15 luglio tre nuovi professi: William R. Rakotomanana, Jean Emile Ramarolahy e Germain Rakotovao. Il 16 luglio due dei professi, William MR. Rakotomalala e Jean Emile Ramarolahy, hanno ricevuto l'ordinazione diaconale. Sempre il 16 luglio sono stati ordinati sacerdoti, da Sua Eccellenza Monsignor Gaetano Di Pierro – Vescovo di Moramanga, i diaconi Lantoarivelo H. E. Rakotoarisoa, J. Clovis Rafidison e P. Euphraim Ramanantsoa. A tutte queste celebrazioni ha partecipato il Superiore provinciale p. Davide Perdonò che ha colto l'occasione per fare una visita fraterna a tutti i confratelli che lavorano in Madagascar.

I Redentoristi della nostra Provincia napoletana approdarono per la prima volta in Madagascar il 17 Ottobre 1967 invitati dall'arcivescovo di Diego-Suarez mons. J. Wolff. I primi mis-



nari furono i padri Luigi Pentangelo e Vincenzo Sparavigna. A questi pionieri si sono aggiunti, nel corso degli anni, altri missionari che, animati da zelo apostolico ed affrontando innumerevoli sacrifici hanno dedicato la loro vita a favore della popolazione malgascia. Ora a distanza di 44 anni dal primo approdo, con orgoglio possiamo dire di essere una presenza numerosa e significativa. Tutto va a lode di Dio

che ha benedetto la nostra presenza e il nostro lavoro. Attualmente siamo presenti con otto comunità. I confratelli malgasci sono circa 30 e lavorano insieme a quattro missionari italiani ancora presenti. Nella nostra casa di formazione abbiamo molti seminaristi che saranno gli apostoli di domani.

I Redentoristi in Madagascar si occupano oltre che dell'evangelizzazione (impegno primario) e della cura di numerosi villaggi sparsi nella foresta e nelle campagne, anche dell'opera di promozione umana attraverso numerose scuole, dispensari, assistenza caritativa e sociale.

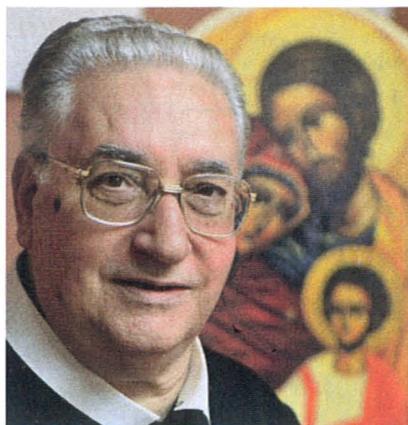
Attraverso l'adozione a distanza, i missionari assistono più di 3000 bambini, assicurando loro l'istruzione, l'assistenza medica e il vitto. L'opera di assistenza ai numerosi bambini la si può fare grazie ai numerosi benefattori che dall'Italia collaborano con i missionari non solo con offerte ma anche con raccolta di vitto, medicine e materiale scolastico, che vengono spediti con containers.



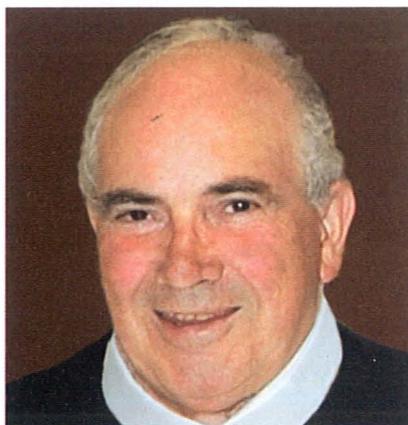
# RICORDANDO I NOSTRI DEFUNTI



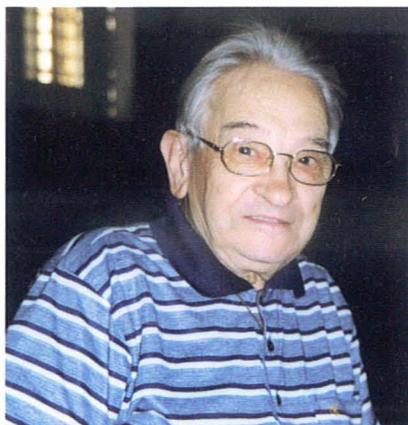
**P. Giuseppe Ciarletta**  
n. 1-2-1947 - m. 6-6-2011



**P. Rosario Rizzo**  
n. 7-10-1942 - m. 11-6-2011



**P. Gabriele Parisi**  
n. 29-2-1936 - m. 11-8-2011



**Oblato Giovanni Saracino**  
n. 6-3-1924 - m. 26-6-2011



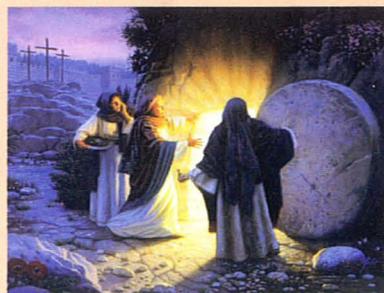
**Pietro Brugnano**  
n. 21-11-1935 - m. 14-1-2011



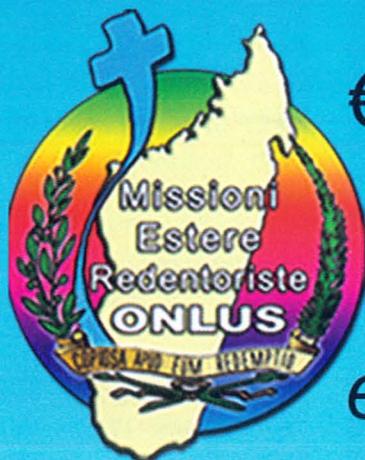
**Anna D'Orlando**  
n. 29-6-1938 - m. 3-9-2010

## PREGHIERA PER I DEFUNTI

*È la preghiera che ogni giorno a te, Signore, si leva dalla terra per coloro che sono spariti nel mistero. La preghiera che chiede riposo per chi espia, luce per chi aspetta, pace per chi anela all'amore tuo infinito. Riposino in pace: nella pace del porto, nella pace della meta, nella pace tua, Signore. Vivano nell'amore tuo coloro che ho amato, coloro che mi hanno amato. Non obliare, Signore, nessun pensiero di bene a me dato, e il male, o Padre, il male dimentica, cancella. A quelli che passarono nel dolore, a quelli che parvero sacrificati da un avverso destino, rivela, con te stesso, i segreti della tua giustizia, i misteri del tuo amore. Da noi quella vita interiore per cui nell'intimo comunichiamo col quel mondo fuori del tempo e dello spazio che non è luogo, ma stato, e non è lungi da noi, ma intorno a noi, che non è dei morti, ma dei vivi, con quel mondo che te, Dio, aspetta e con quello che te vede fra i chiarori antelucani e nella luce del giorno eterno.*



# **Il sostegno scolastico di un bambino a distanza in Madagascar costa meno di un caffè al giorno**



*€ 0,52 al giorno  
per un totale di  
€ 15,50 al mese  
e di € 186,00 annui*



**Pensa, ogni 6 secondi un bambino muore di fame nel mondo nella più totale indifferenza. Non lasciare inascoltato il grido del povero che sale dalla terra, assicura un futuro migliore ad un bambino dandogli la possibilità di studiare restando a vivere nel suo paese e con la sua famiglia.**

**Richiedici come fare per aderire al progetto "sostegno scolastico a distanza": telefona al numero 081.515.87.75, oppure manda una e mail all'indirizzo di posta elettronica: [missioniestere@redentoristi.it](mailto:missioniestere@redentoristi.it).**

**Ricorda: la solidarietà è una medicina che lenisce la fame nel mondo e che a te non costa nulla.**